

c) Dipartimento di agronomia e difesa della coltura**1) Settore di agronomia**

Le attività del settore di agronomia del Centro Ricerche sul Riso riguardano le molteplici problematiche inerenti, la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

E' stata condotta per il terzo anno consecutivo presso i terreni del Centro Ricerche sul Riso anche una prova di valutazione agronomica della varietà Libero in differenti condizioni di concimazione azotata, di modalità di coltivazione (semina in acqua e semina interrata a file con sommersione successiva) e di gestione dell'acqua di irrigazione allo scopo di effettuare una vera e propria taratura agronomica della varietà e fornire questa informazione agli agricoltori che la utilizzeranno nel corso del 2008. Il lavoro si è concentrato, inoltre, nel definire le fasi più importanti del ciclo colturale della varietà in modo da fornire ai tecnici di campo ed ai risicoltori validi riferimenti per l'esecuzione delle pratiche colturali. A differenza dei precedenti anni, la sperimentazione ha previsto un confronto diretto della varietà Libero, con il Thaibonnet.

Ultimata la fase di campo, il progetto riguardante la verifica in campo di concimi non a pronto effetto e modulazione della fertilizzazione è proseguito con l'elaborazione dei risultati e con numerosi incontri nei quali sono stati confrontati i dati del campo con quelli riscontrati in laboratorio. Il progetto coinvolge, oltre al Centro Ricerche sul Riso, le seguenti istituzioni: Società SC Sviluppo Chimica s.p.a. (ente finanziatore), Regione Piemonte (ente finanziatore), Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio dell'Università di Torino, ed il CRA – ex Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante di Roma; detto progetto è già stato utilizzato come supporto alle decisioni regionali per le misure da adottare nei Piani di Sviluppo Rurale, evidenziando in sede comunitaria le reali necessità e le opportune modalità di impiego dei fertilizzanti azotati.

La valutazione dei vantaggi agronomici dell'utilizzo di concimi minerali azotati a lenta trasformazione in risaia è stata anch'essa un'attività svolta nel corso del 2006, in collaborazione con le società Kalos e Adriatica. Tale attività ha previsto un protocollo sperimentale con differenti livelli azotati e diversi tipi di frazionamento delle applicazioni.

L'attività del dipartimento è stata caratterizzata anche dalla prosecuzione di alcuni programmi specifici, parzialmente finanziati dalla Regione Lombardia:

- verifica dell'effetto del rischio di accumulo del cadmio somministrato con la concimazione fosfatica nel granello. Le prove sono state condotte in tre differenti condizioni pedologiche: terreno molto sciolto (Castello d'Agogna), terreno limoso (Centro Ricerche sul Riso), terreno di medio impasto ben dotato di sostanza organica (Rosate).

Nel corso del 2007 sono continuati tre programmi, sulla base di esigenze segnalate da numerosi operatori del settore:

- collaborazione con il Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino per il mantenimento di un sito permanente di valutazione dell'impatto delle tecniche colturali in risaia (tale progetto è stato presentato e finanziato dalla Regione Piemonte). Il sito è stato individuato e preparato presso l'azienda agricola dell'Istituto Tecnico Agrario G. Ferrari di Vercelli.
- verifica della possibilità operativa e della rispondenza agronomica e produttiva dell'applicazione di fanghi di depurazione in aziende risicole caratterizzate dalla presenza di terreni scarsamente dotati di sostanza organica, in collaborazione con la provincia di Pavia;
- conduzione di un progetto specifico volto a determinare le cause biotiche od abiotiche del fenomeno di sterilità della pannocchia riscontrato negli ultimi anni in numerosi areali di coltivazione del riso, in particolare del Piemonte e della Lombardia. Contemporaneamente sono state condotti alcuni rilievi di parametri chimico-fisici dei terreni interessati dalla comparsa di questi fenomeni, allo scopo di determinare le possibili cause.

E' stata inoltre proseguita l'attività di indagine sul ciclo del microelemento silicio in risaia. Sono state condotte prove in vasconi ed in pieno campo, utilizzando prodotti contenenti silicio ad applicazione fogliare ed al terreno.

Nel corso del 2007 il settore di agronomia ha continuato la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione come CNR, Università di Agraria e/o Facoltà di Biologia, ecc.

Sono stati incrementati notevolmente anche i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo e ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza, Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici).

Sono state effettuate alcune pubblicazioni su riviste nazionali (Informatore Agrario, Quaderni della Regione Piemonte, Il Risicoltore) ed internazionali (Agronomy for Sustainable Development). Sono stati realizzati due Quaderni della Ricerca della Regione Lombardia sul metodo di coltivazione biologico del riso, di cui uno in inglese per la "Quarta conferenza dei Risi Temperati", mentre sono stati presentati lavori nel corso di incontri tecnici presso Regione Lombardia e Regione Piemonte.

Sono stati presentati lavori anche a convegni specifici come le Quarta conferenza dei Risi Temperati (5 lavori) o la giornata di studio sui fanghi di depurazione organizzata dall'Università di Brescia. E' proseguita l'attività di referee per la rivista internazionale Journal of Agronomy and Crop Science.

E' stato organizzato un convegno specifico sulla sterilità della pannocchia di riso.

2) Settore di patologia

Nell'ambito del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, il settore di patologia si occupa non solo delle malattie del riso, ma, in seguito ad un incremento dei problemi entomologici che da alcuni anni tendono a prevalere su quelli fitopatologici, si interessa anche degli insetti dannosi per il riso.

Una parte dell'attività del settore di patologia è stata rivolta a problemi emergenti.

Sempre maggiore attenzione viene dedicata alle problematiche derivanti dalla globalizzazione, dall'importazione di semente da altri Paesi risicoli, dalla pratica delle "winter nursery", dai mutamenti climatici: assume più consistenza il rischio dell'introduzione e ambientamento di parassiti o patogeni nuovi per le risaie italiane.

Nel 2004, è stata segnalata la presenza in Lombardia del coleottero *Lissorhoptrus oryzophilus*, conosciuto come Rice Water Weevil, che è uno degli insetti più dannosi ed è il maggior problema entomologico per il riso negli Stati Uniti d'America. In seguito a ciò, si è provveduto ad esplorare un gran numero di risaie per rendersi conto della sua diffusione e degli eventuali danni da esso causati nell'areale risicolo italiano, anche mantenendosi in contatto sia con i Servizi Fitosanitari della Regione Lombardia e Piemonte sia con l'Istituto di entomologia della Facoltà di scienze agrarie dell'Università di Milano.

Con il suddetto Istituto come capofila si è, inoltre, collaborato al progetto biennale "Il punteruolo acquatico del riso: biologia e controllo agronomico", finanziato dalla Regione Lombardia. Tale progetto ha lo scopo di approfondire la conoscenza dei vari aspetti riguardanti questo coleottero nella realtà risicola italiana. Nel 2007, secondo anno del progetto, il settore di patologia ha partecipato all'allestimento e conduzione di due prove, in due località in cui era stata accertata la presenza di *Lissorhoptrus oryzophilus*. Allo scopo di valutare la risposta varietale all'attacco di questo coleottero e l'influenza di situazioni diverse di coltivazione sul suo sviluppo e danno conseguente, sono state seminate in acqua in una località quattro varietà (due *japonica* e due *indica*), in due epoche di semina a seconda del ciclo varietale, nell'altra località soltanto due varietà a ciclo breve (una *japonica* e una *indica*), entrambe in due epoche di semina.

Il settore di patologia, con la collaborazione dei colleghi del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, ha partecipato anche al progetto triennale "Messa a punto di strategie integrate di controllo del punteruolo acquatico del riso" scaturito da un'attività negoziata avviata dalla Regione Piemonte con l'Ente Nazionale Risi, su richiesta specifica del Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte. In due località della provincia di Novara sono state eseguite due prove per valutare la diversa incidenza di *L. oryzophilus* sulla coltura del riso in funzione delle condizioni di coltivazione: semina in acqua e semina interrata a file con successiva sommersione; epoca di semina tradizionale e tardiva.

Nelle medesime aziende sono state realizzate altre due prove per valutare l'efficacia di trattamenti insetticidi nei confronti degli adulti di *L. oryophilus* in condizioni di coltivazione con semina in acqua in epoca convenzionale, avvalendosi della collaborazione del centro di saggio Agri 2000, il quale ha effettuato sia i trattamenti insetticidi, utilizzando un sistema accreditato (GEP), sia la stima del danno (erosione fogliare e radicale; densità larvale).

Avendo notato in risaia un generale aumento sia delle specie che del numero di insetti rispetto al passato, anche quest'anno è stata rivolta l'attenzione verso l'entomofauna nel suo complesso per individuare eventuali specie dannose. In particolare, si è continuato ad accertare la diffusione e l'entità delle popolazioni degli emitteri eterotteri che instaurano il processo di formazione della macchia della cariosside del riso. Grazie a questa attività, nel 2006 era stata individuata e segnalata la presenza del miride *Trigonotylus caelestialium* su riso per la prima volta in Italia e in Europa. Questo insetto è uno dei più importanti agenti della macchia della cariosside in Giappone, dove è molto temuto e studiato. Nelle nostre risaie causa anche particolari sintomi sulle plantule di riso.

Poiché il *Trigonotylus caelestialium* è favorito dalla presenza di graminacee, presso il Centro Ricerche è stato seminato un piccolo erbaio di *Lolium multiflorum* in prossimità di una camera in cui sono state seminate 12 varietà di riso, in strisce perpendicolari all'erbaio, con l'intento di valutare la risposta varietale all'attacco del miride e di verificare se la percentuale di macchia variesse a distanze diverse dall'argine confinante con l'erbaio.

Per approfondire le conoscenze relative alla macchia della cariosside, piante di riso di varietà diverse sono state infestate, in laboratorio e dalla fioritura in poi, con i pentatomidi *Nezara viridula* e *Carpocoris pudicus*. Le spighe di riso, raccolte separatamente per ogni specie, verranno osservate allo stereomicroscopio per valutare sia la presenza di rotture e/o di fessure dovute a una imperfetta chiusura delle glumelle sia la posizione e le caratteristiche della macchia.

Nell'ambito del progetto "Ricerca delle possibili cause della sterilità della pannocchia del riso", finanziato dalla Regione Piemonte, il settore di patologia è impegnato nello studio delle cause biotiche, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle piante dell'Università degli Studi di Udine. Nel primo anno del progetto si era evidenziata nelle piante sterili la presenza di BYDV, virus del nanismo giallo dell'orzo e agente del giallume del riso che è trasmesso principalmente dall'afide *Rhopalosiphum padi*. Nel secondo anno tutta l'attività era stata rivolta ad accertare il coinvolgimento di BYDV nella sindrome di sterilità. Nel 2007, senza trascurare di appurare ulteriormente l'implicazione di BYDV con campionamenti di piante sterili in varie località, lo sforzo maggiore è stato indirizzato a dimostrare scientificamente che questo virus è l'agente causale della sterilità del riso.

Nel 2006, presso l'Università di Udine, erano stati isolati 10 ceppi di batteri da piante di riso sterili. Per verificare il loro coinvolgimento nella sindrome della sterilità, la varietà Gladio è stata allevata in 65 vasi nella serra del Centro Ricerche sul Riso per essere sottoposta ad infezione artificiale.

Quest'ultima è stata eseguita sulle foglie delle medesime piante in due momenti e subito dopo la seconda infezione i vasi sono stati portati all'aperto e collocati in cassoni colmi d'acqua. Nessuna delle piante infettate si è differenziata dai testimoni non infettati o ha mostrato pannocchie sterili a fine ciclo, escludendo, così, l'implicazione dei batteri.

Per quanto riguarda, invece, la trasmissione del virus BYDV, in due località del vercellese, grazie alla collaborazione dei colleghi del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, è stata eseguita una prova con trattamenti aficidi ripetuti da maggio a luglio, per valutare se la sterilità si manifestasse in assenza di afidi.

Grazie alla segnalazione e alla disponibilità di un agricoltore, in una risaia di Rosasco in cui da anni si manifestavano sintomi di giallume e/o sterilità, sono state contrassegnate 11 piante di Centauro con sintomi di giallume da tenere sotto osservazione per tutto il ciclo colturale: alla maturazione tutte le piante recavano pannocchie sterili dalle quali è poi stato estratto il virus BYDV.

Molto impegno ha richiesto l'allestimento della prova volta a soddisfare ai postulati di Koch, tramite inoculazione artificiale per mezzo dell'afide *Rhopalosiphum padi*. A tale scopo quattro varietà di riso (Arborio resistente e Padano molto suscettibile al giallume del riso, Gladio e Thaibonnet tra le più colpite da sterilità) sono state allevate in cassoni fino alla fine del ciclo colturale, rilevando sia sintomi di giallume sia di sterilità e prelevando da tutte le piante campioni da sottoporre alle analisi sierologiche (effettuate a Udine) per la presenza del virus. Questo lavoro ha permesso di affermare che la sterilità è causata dal virus del giallume del riso.

Nell'estate del 2006, in molte occasioni, i media (giornali locali e telegiornali regionali) avevano parlato della presenza di *Procambarus clarkii*, noto come gambero rosso della Louisiana o gambero killer, nelle risaie lombarde. Questo crostaceo alloctono, diffuso anche nelle risaie di Emilia-Romagna e Veneto, scava numerose gallerie negli argini causandone la rottura. Poiché sono stati segnalati danni anche alle piante di riso, anche nel 2007 si è proseguito l'allevamento del gambero in laboratorio, per conoscerlo, osservarlo e verificare in che modo sia effettivamente dannoso per il riso.

È stata svolta anche attività di consulenza alla filiera per problemi fitosanitari o riguardanti l'entomofauna della risaia e del riso conservato in magazzino: ciò ha implicato, oltre a sopralluoghi in campo, anche lavoro di laboratorio e studio delle problematiche.

Sono stati espletati controlli entomologici e fitopatologici delle risaie, in coltivazioni di varietà diverse dislocate nelle principali zone risicole italiane, con raccolta di insetti e di campioni di piante di riso colpite da varie malattie e successivo isolamento dei patogeni.

Nell'ambito della divulgazione, il settore di patologia ha realizzato lavori pubblicati o in via di pubblicazione nonché presentati a convegni o a corsi di aggiornamento.

Come attività di servizio, il settore è stato impegnato nell'esecuzione delle analisi nematologiche, per la presenza di *Aphelenchoides besseyi*, indispensabili per conoscere lo stato sanitario della semente: sono stati analizzati, a pagamento, i campioni di risone fatti pervenire dall'utenza alle sezioni dell'Ente Nazionale Risi.

Il settore di patologia, inoltre, si è occupato del rilevamento e della gestione dei dati meteorologici (temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale) che sono stati forniti a quanti ne hanno fatto richiesta.

d) Dipartimento di chimica e merceologia

Il lavoro condotto dal dipartimento di chimica e merceologia nel corso del 2007 può essere riassunto nei seguenti programmi:

- Caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate e in corso di iscrizione in Italia.

In relazione alle prove realizzate nel 2007 per l'iscrizione al Registro delle nuove varietà di riso sono stati presi in esame i campioni di 28 varietà (13 di riferimento). Per ciascun campione è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, sia sul riso semigreggio che lavorato. Su quest'ultimo sono poi state determinate: cristallinità, contenuto di amilosio, collosità e consistenza del riso cotto. Ai fini di una migliore caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate in Italia, sui campioni delle nuove varietà in iscrizione sul riso lavorato sono state eseguite, oltre a quelle sopra citate, anche le determinazioni relative a: peso di 1000 granelli, tempo di gelatinizzazione dei grani, sostanze perse in cottura, aumento di massa dopo cottura, lunghezza e larghezza dei granelli cotti, contenuto di amilosio, consistenza e collosità del riso cotto.

- Partecipazione dell'attività del gruppo di lavoro Riso dell'UNI

E' stata svolta attività di aggiornamento delle norme UNI e ISO d'interesse per il riso, elaborazione e proposta, in ambito nazionale (UNI) e internazionale (CEN e ISO) di nuove norme utili per il comparto risicolo.

- Partecipazione del dipartimento ad un importante ring test internazionale organizzato da IRRI e riconosciuto da ISO su 17 tipologie di riso per diverse analisi merceologiche riguardanti i contenuti di amilosio nel riso.

L'implementazione del sistema di gestione della qualità (SGQ) nel Laboratorio Chimico Merceologico, al fine di consentirne l'accreditamento sulla base della norma UNI ISO 17025, è proseguita con l'emissione di tutte le procedure gestionali previste nel manuale della Qualità e di tutte le procedure di prova ed operative riguardanti tutte le prove di cui è stato richiesto l'accreditamento.

Sono inoltre stati risolti i rilievi evidenziati dal SINAL sul Manuale della Qualità e sulla domanda di accreditamento presentata l'anno scorso.

Nel mese di aprile 2007 è stata sostenuta la visita di valutazione da parte degli ispettori Sinal che hanno evidenziato alcuni rilievi al sistema qualità la cui risoluzione tramite opportune azioni correttive ha consentito di conseguire la completa conformità alla norma di riferimento 17025 e ai requisiti del Sinal, ottenendo nel mese di dicembre il Certificato di Accreditamento (n° 0760) del Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi.

A queste attività di ricerca e di implementazione del sistema qualità vanno sommate numerose altre attività proprie del Laboratorio Chimico Merceologico.

➤ Esecuzione di analisi per certificazione IGP Nano Vialone Veronese e DOP Baraggia

E' stata eseguita una serie di analisi su campioni di riso per l'emissione di rapporti di prova da utilizzare per la certificazione del prodotto riso. Si tratta di un'attività commerciale, continuativa per tutto il 2007, in base alle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente.

➤ Esecuzione di analisi per prove del Registro Nazionale delle Varietà

Nel corso del 2007 (come già effettuato negli anni scorsi) è stata stipulata una specifica convenzione con l'Ente Nazionale Sementi Elette per l'esecuzione di analisi in conto terzi (analisi previste dal listino Prove LCM).

➤ Esecuzione di analisi di metalli pesanti (cadmio) per indagini di monitoraggio

Nel corso del 2007 sono iniziate le analisi, che presumibilmente continueranno nel 2008, per determinare il contenuto di cadmio nella granella di riso e nel terreno in diverse località risicole già oggetto di indagine negli anni precedenti. Nel 2007 è stata effettuata l'analisi su circa 150 dei 300 campioni totali prelevati dal servizio assistenza tecnica dell'Ente.

➤ Esecuzione di analisi chimiche, merceologiche previste nel listino prove del laboratorio

Su richiesta di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, ecc..) od interni (dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente) sono stati analizzati in totale 1.087 campioni per un totale di circa 3.178 determinazioni rilevando alcune difficoltà nelle tempistiche di esecuzione, data la diminuzione del personale tecnico del laboratorio di una unità.

➤ Attività previste dal Sistema Qualità (secondo la Norma UNI EN ISO/IEC 17025)

Il mantenimento del Sistema Qualità all'interno del laboratorio ha richiesto l'attuazione di specifiche attività, quali: controllo della qualità del dato analitico, valutazione dell'incertezza, tenuta sotto controllo della strumentazione (tarature e verifiche), aggiornamento della documentazione gestionale e tecnica, gestione delle non conformità e dei reclami, verifiche ispettive interne, riesami del sistema.

Tale Sistema Qualità sarà sottoposto a periodiche verifiche ispettive da parte dell'organismo di accreditamento (Sinal).

D) ATTIVITA' STATISTICA

Per poter adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione, anche attraverso il proprio sito internet, dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse province risicole presso l'Unione Europea, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero degli Esteri, la F.A.O., il Centro Nazionale di Ricerca, l'I.S.T.A.T., l'I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei Produttori e delle Riserie, gli Istituti di Ricerca, le Università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze specifiche.

Da quando le regole negoziate nel quadro del World Trade Organization sono diventate anche strumenti di orientamento delle politiche comunitarie, l'attività statistica è diventata uno strumento sempre più rilevante, non solo per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma per fornire elementi indispensabili di valutazione, che orientano le scelte comunitarie verso indirizzi favorevoli per il nostro Paese.

L'Ente Nazionale Risi, proprio per monitorare costantemente il mercato, elabora periodicamente situazioni di mercato nelle quali vengono evidenziate vendite, situazioni delle esportazioni, situazioni delle importazioni, stato di attuazione delle azioni di aiuto alimentare nazionale. Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede anche all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione, evidenziando, rispetto al disponibile, quali sono le quantità collocate, quelle ancora da collocare e quelle impegnate.

Tali situazioni permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori le basi certe per perseguire adeguate politiche di filiera

E) ATTIVITA' EDITORIALE

In un'epoca tecnologica e globalizzata il sito web dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it) costituisce sempre più un punto fermo per la divulgazione e l'informazione, portando a conoscenza, in tempo reale, non solo gli addetti al settore, ma anche i consumatori ed i visitatori in generale su tutti gli aggiornamenti di mercato, le iniziative dell'Ente e le notizie e curiosità sul mondo del riso. I contatti, che per il periodo aprile 2007-marzo 2008 secondo le rilevazioni statistiche ammontano a circa 2.550.000 confermano il crescente interesse se paragonati ai dati dello stesso periodo riferiti alla precedente annata, con circa 2.205.000 contatti.

Detto interesse è stato supportato anche da manifestazioni scritte di elogio sia per le informazioni, per il materiale ed i tempi di fornitura degli stessi, sia per il contenuto del sito. Il sito costituisce infatti un archivio storico sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori, comprendendo anche una parte “televisiva” con la possibilità di visionare, da parte dei visitatori, i vari filmati realizzati dall’Ente, nonché di sentire i canti delle mondine.

Tramite il sito web, inoltre, è stato possibile intrattenere rapporti con i mezzi di comunicazione, in seguito ai quali sono stati pubblicati pubbliredazionali gratuiti sul riso e più in generale articoli su svariate testate giornalistiche realizzati con materiale fotografico od informativo fornito dall’Ente.

In seguito alla ricostituzione del Consiglio, poi, il sito è diventato anche una vetrina politica permettendo di divulgare gli indirizzi dell’organo dell’Ente miranti a guidare il mercato risicolo.

L’Ente Nazionale Risi, anche per il 2007, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de “*IL RISICOLTORE*”, con reportages, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali redatti sempre da giornalisti specializzati o docenti universitari. In dodici pagine formato quotidiano, il giornale affronta esclusivamente i problemi ed i progetti che riguardano il mondo del riso, fornendo in questo modo l’unica informazione focalizzata disponibile sul mercato europeo con dati, analisi, commenti sulla risicoltura italiana, europea e mondiale, ma anche sulla cultura del mondo rurale che ruota intorno alla risaia. Con una tiratura di 8.500 copie “Il Risicoltore” raggiunge tutte le aziende risicole italiane, le aziende di trasformazione e distribuzione, le ditte sementiere, le società di ricerca, alcune università ed i giornalisti che seguono il settore agroalimentare. Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con la pubblicazione delle principali notizie politiche e di mercato. E’ altresì allo studio la possibilità di inserire tutto il giornale sul sito, al fine di costituire una sorta di archivio elettronico per i lettori.

F) ATTIVITA' PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

Essendosi ricostituito il Consiglio solo nel mese di marzo 2007 ed in considerazione dell’assoggettamento alle disposizioni finanziarie in materia di contenimento della spesa di cui si è riferito all’inizio della presente relazione, non è stato possibile attuare un piano promozionale organico. Sono comunque state condotte, nell’ambito della possibilità di spesa, attività volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano, di seguito elencate:

1. Costituzione aula didattica.

L’Ente rappresenta ormai un punto di riferimento sempre più ricercato dagli istituti scolastici di ogni grado per l’effettuazione di lezioni, nonché da delegazioni varie, italiane ed estere, relative sia a questioni agronomiche sia politiche con particolare riferimento alla filiera del riso.

Per tale motivo nel corso del 2007 presso la sezione di Vercelli è stata allestita una sala visite con percorso didattico sul riso italiano; la scelta di detta sezione è stata motivata anche dalla propria dislocazione che la vede inserita nel contesto della Borsa Merci, nell'ambito della quale vengono fissati i prezzi del risone, e della Camera di Commercio, costituendo un motivo di interesse in più per i visitatori. L'interesse è stato immediatamente elevato, arrivando a realizzare un programma didattico con gli istituti agrari del territorio, collaborazione poi ripresa con l'inizio dell'anno scolastico 2008/2009.

2. Organizzazione convegno internazionale.

Nel periodo 22 giugno – 1 luglio si è svolta per la prima volta in Italia la manifestazione “Temperate Rice Conference”, svoltasi, nelle passate edizioni, in Australia, California ed Uruguay. La quarta edizione ha visto invece protagonista Novara, che ha ospitato circa 200 scienziati, ricercatori ed esperti provenienti da tutto il mondo per confrontarsi sui principali problemi del settore risicolo e per illustrare le sperimentazioni attuate. Un Comitato Promotore, costituito da istituzioni, enti ed associazioni ed affiancato da un Comitato Tecnico Scientifico, era stato incaricato di definire i contenuti scientifici del convegno; del Comitato Tecnico Scientifico faceva parte anche personale dell'Ente, che ha quindi partecipato alle conferenze sia come organizzatore dell'evento, sia presentando relazioni tecniche specifiche. La manifestazione, che ha riscontrato una notevole presenza di pubblico con manifestazione di elogio da parte di chi direttamente collegato al mondo scientifico, è stata una valida ed importante opportunità per divulgare in modo corretto le informazioni sul riso italiano, nonché per far conoscere ad un pubblico valente gli studi condotti dal Centro Ricerche sul Riso.

All'interno di questa manifestazione è stata inoltre realizzata una giornata di visita al Centro Ricerche sul Riso dell'Ente ed ai campi sperimentali annessi così da poter fornire agli studiosi internazionali immediata visione della realtà risicola italiana.

3. Organizzazione manifestazione.

Nel mese di maggio presso il Centro Ricerche sul Riso si è svolto un convegno facente parte dello stage tematico sul riso e rientrante nel piano didattico del secondo anno del corso di laurea dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, istituto di fama nazionale. Attraverso il convegno è stato possibile veicolare le corrette informazioni nutrizionali e salutistiche del riso italiano ai futuri protagonisti del mondo gastronomico, oltre a presentare la versatilità del prodotto con la preparazione di un buffet esclusivamente a base di piatti di riso.

4. Organizzazione convegno.

La Federazione Europea dell'Industria Risiera organizza, con cadenza biennale, una convention rivolta ai propri associati, come momento di incontro e sintesi delle varie problematiche a livello europeo. Per il 2007 la riunione era prevista a Barcellona, dal 12 al 16 settembre. In tale occasione, la Federazione ha ritenuto importante coinvolgere l'Ente, in qualità di organismo di riferimento italiano, per organizzare un convegno rivolto sia agli industriali europei sia ai risicoltori per studiare attentamente i temi importanti per la risicoltura comunitaria e che saranno oggetto di esame all'interno dei negoziati WTO.

Il Consiglio ha quindi ritenuto opportuno organizzare tale convegno nell'ambito della "XI European Rice Millers Convention", per analizzare problematiche comuni alla filiera risicola attuando le azioni politiche in corso di discussione. E' stato quindi possibile realizzare un confronto a livello europeo tra agricoltori, industriali e funzionari della Commissione Europea.

5. Organizzazione convegno.

L'Associazione "Donne & Riso", che raggruppa le imprenditrici risicole del territorio piemontese, nel corso del 2004, anno internazionale del riso, ha istituito il premio "Donne & riso" con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del riso italiano e della sua cultura e con l'intento di valorizzare personalità al femminile che con la loro attività abbiano contribuito, in Italia od all'estero, a divulgare la conoscenza del riso e del suo territorio. Nel 2007 il premio, giunto alla terza edizione, è stato consegnato ad Annie Féolde, dell'Enoteca Pinchiorri di Firenze, un nome di alto prestigio per l'enogastronomia italiana, ambasciatrice in tutto il mondo del made in Italy. In tale ambito l'Associazione "Donne & Riso" ha inoltrato richiesta all'Ente per organizzare l'evento della premiazione. Il Consiglio si è quindi espresso favorevolmente alla realizzazione di un convegno nell'ambito del quale consegnare il premio. L'evento ha avuto luogo il 25 maggio con l'organizzazione del convegno "Il riso nel mondo parla italiano", per sottolineare ancora una volta, ricollegandosi proprio alla professione della premiata, la versatilità del riso italiano, prodotto di eccellenza e di punta del made in Italy, sempre più amato, gustato e comprato all'estro ed apprezzato non solo per la sua versatilità in cucina, ma anche per le sue molteplici virtù organolettiche. Il convegno ha visto quali relatori Mario Preve, Presidente dell'Associazione Industrie Risiere Italiane e consigliere dell'Ente, il prof. Carlo Brusa, ordinario di geografia all'Università del Piemonte Orientale, Ugo Mura, chef del prestigioso Italian Culinary Institut for Foreigners, ed il dott. Roberto Magnaghi, Direttore Generale dell'Ente; moderatore Paolo Viana, direttore responsabile de "Il Risicoltore". Di fronte ad una nutrita platea è stata ancora una volta esaltata l'eccellenza e la versatilità del riso italiano, messa in pratica anche grazie alla realizzazione di un buffet finale a conclusione del convegno realizzato esclusivamente con piatti a base di riso.

6. Sponsorizzazione manifestazione.

Nel mese di ottobre 2007 in Roma in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione ha avuto luogo una manifestazione organizzata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e realizzata dal Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura. Tema della giornata mondiale dell'alimentazione nel 2007 era il diritto all'alimentazione e pertanto il Comitato si è fatto promotore di un evento che sottolineasse tale concetto, sensibilizzando i cittadini ad assumere un comportamento consapevole su tale tema ed invitandoli a contribuire alle iniziative promosse dalla FAO. Detto Comitato, oltre a svolgere attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica per diffondere una cultura sui temi legati all'agricoltura ed all'alimentazione, si occupa del coordinamento di progetti e programmi operativi di cooperazione e di promozione di studi e ricerche nei settori dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca nei paesi in via di sviluppo.

Il Comitato ha quindi ritenuto di realizzare dei sacchetti di riso da porre in vendita in 10 postazioni dislocate in Roma, lungo il percorso di collegamento tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e la FAO; il riso è stato individuato quale alimento basilare ed universale, in grado di richiamare sia il tema del diritto all'alimentazione sia quello di un'alimentazione sana e naturale. La segreteria particolare del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali si è quindi rivolta all'Ente per richiederne la collaborazione, con la messa a disposizione del prodotto tramite il quale raccogliere le donazioni. Il Consiglio, preso atto del forte impatto promozionale e sociale dell'iniziativa, ha concesso il proprio benestare alla spesa e sono pertanto state realizzate confezioni riportanti il logo dell'Ente Nazionale Risi ed il marchio "Riso italiano" contenenti riso Carnaroli, distribuite nella giornata del 13 ottobre. I contributi raccolti sono stati utilizzati a finanziare microprogetti a sostegno delle comunità più povere nel mondo

7. Iniziativa editoriale.

Per far fronte alle sempre più numerose richieste provenienti da parte degli operatori, ma anche dei semplici consumatori e per ottemperare al proprio ruolo istituzionale di divulgazione e di promozione del consumo del riso italiano, nel corso del 2007, essendo esaurite le scorte dei ricettari, il Consiglio ha valutato positivamente la proposta di provvedere alla stampa di materiale informativo. E' stata quindi realizzata una nuova pubblicazione "Il riso italiano in 40 ricette" che, in un formato più pratico per la consultazione, racchiude le precedenti pubblicazioni "Il riso italiano in 40 primi piatti", "Il riso italiano in 40 insalate e piatti unici" ed "Il riso italiano in 40 torte dolci e salate".

8. Realizzazione ricerca consumo riso in Italia.

Come già anticipato in fase di redazione della precedente relazione, annualmente l'Ente elabora un bilancio di collocamento del riso prodotto in Italia nel quale evidenzia dimensioni ed andamento del mercato rilevando la commercializzazione del prodotto in Italia, nell'Unione Europea e nei paesi terzi. Il trend degli ultimi anni, successivi all'allargamento dell'Unione Europea ai nuovi dieci paesi aderenti, è risultato molto positivo sul versante delle vendite all'interno dell'Unione Europea e nel corso delle ultime due campagne di commercializzazione (2003/2004 – 2004/2005) i dati di consumo in Italia sono risultati lievemente superiori rispetto a quelli degli anni precedenti. Il dato rilevato ha subito interessato tutta la filiera che si è interrogata sulle motivazioni che hanno indotto il consumatore italiano ad utilizzare con maggior frequenza il riso nelle proprie abitudini alimentari. Allo scopo, quindi, è stato affidato l'incarico ad una società specializzata per attuare uno studio non solo statistico, ma anche motivazionale e volto a verificare gli andamenti di mercato al fine di cogliere eventuali nuove tendenze nel consumo di riso in Italia e verificare la differenziazione delle fonti di acquisto. Si è voluto così creare un osservatorio costante dell'evoluzione dei consumi di riso in Italia per almeno un triennio (2006/2007/2008). La prima parte della ricerca si è conclusa con la presentazione alla filiera industriale dei risultati, ripresi, tra l'altro, in un ampio articolo del quotidiano "Il Sole 24 ore".

Nel corso del 2007, invece, la ricerca è stata incentrata sulle tematiche motivazionali che spingono il consumatore all'acquisto di riso parboiled ed alla commercializzazione di prodotti a base di riso (pasta di riso, risotti pronti, etc.). I risultati di questa ricerca sono stati apprezzati da tutta la filiera perché attraverso la loro valutazione sarà possibile mettere a punto le migliori strategie di marketing.

Al momento della redazione della presente relazione si è svolto un incontro con il gruppo di lavoro per la ricerca 2008 che avrà lo scopo di studiare i consumi, il posizionamento del prodotto sugli scaffali dei supermercati e di capire l'atteggiamento del consumatore rispetto al prezzo delle diverse tipologie di riso.

Si darà conto dell'esito finale della ricerca nell'ambito della prossima relazione.

9. Creazione osservatorio "Qualità del riso italiano".

Come già evidenziato nel corso della precedente relazione, nel corso del 2006 l'Ente è stato sollecitato dalla filiera del riso italiano per dotarsi di strumenti per individuare e di conseguenza eliminare eventuali rischi per la salute del consumatore, ottimizzare la qualità del riso italiano e ridurre, in un contesto di forte presenza dei mezzi di comunicazione, eventuali impatti negativi sulla filiera dovuti a percezioni scorrette. A tale scopo l'Ente ha provveduto a contattare la società di consulenza strategica leader nel campo della salute, Sprimbox Italia s.r.l., risorsa di 320 esperti della salute conosciuti a livello mondiale, compresi premi nobel, ed operante in 16 paesi nel mondo. Con tale società è stato sviluppato un progetto, articolato su due anni, che prevedeva diverse azioni: istituzione di un Comitato Scientifico, predisposizione di un dossier scientifico sulla sicurezza del riso italiano, studio di valutazione dei parametri di sicurezza per l'intera filiera, predisposizione di un manuale di gestione delle situazioni critiche, attuazione di corsi di formazione per gli attori della filiera ed un sistema di monitoraggio continuo dei fattori critici per la sicurezza del prodotto.

L'obiettivo dell'operazione è stato di sviluppare, con i vari attori della filiera del riso italiano, strumenti pratici che possano costituire un supporto per tutta la filiera, per ottimizzare la qualità, identificare e conoscere tutti i parametri che hanno un impatto potenziale sulla sicurezza, identificare e definire capitolati di produzione e di trasformazione, monitorare in tempo reale le informazioni scientifiche che possono avere un impatto sulla filiera, fornire un supporto tecnico-scientifico ed informare e formare i diversi attori per la protezione del riso italiano e l'avvio di un processo di miglioramento continuo.

Si è costituito altresì un Comitato Scientifico, composto dai migliori esperti italiani nei singoli campi di riferimento, che si è periodicamente riunito per analizzare, con i rappresentanti della filiera, alcune problematiche che il settore si trova ad affrontare sia in ambito nutrizionale, sia in ambito agronomico.

10. Sponsorizzazione manifestazioni.

Oltre alle attività sopra elencate gestite direttamente, l'Ente ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative promozionali realizzate da terzi per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito.

Oltre a queste iniziative promozionali, sono stati intrattenuti rapporti anche con media televisivi per la realizzazione di interviste nell'ambito di diversi programmi, sia su emittenti nazionali, sia private e locali, ai quali hanno partecipato sia il Direttore Generale sia il personale dell'Ente.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2007, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione cereali e riso settimanali ed ai suoi gruppi di esperti, ai Comitati FEOGA ed ai lavori del Consiglio Agricoltura, continua a costituire un'importante attività di supporto per il lavoro svolto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dalla Rappresentanza Italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede comunitaria.

Nel 2007 l'attività di supporto svolta dall'Ente è stata intensa, in particolare le tematiche che l'Ente ha seguito da vicino e sulle quali ha prestato il proprio operato sono le seguenti:

- Accordo Euromediterraneo con l'Egitto (allargamento da 25 a 27 Stati membri)

Il 30 ottobre 2007 il Consiglio dei Ministri ha adottato una Decisione che modifica l'Accordo Euromediterraneo istituito tra le Comunità europee e i loro stati membri e l'Egitto, al fine di tenere conto dell'adesione della Bulgaria e della Romania all'Unione europea.

L'attuazione della decisione avviene con la pubblicazione del Regolamento CE n. 1455/2007 del 10 dicembre 2007.

Le modifiche apportate dal regolamento riguardano l'apertura di tre nuovi contingenti tariffari annuali per l'importazione nella Comunità di prodotto di origine egiziana

I nuovi contingenti sono riportati nella tabella che segue e vanno ad aggiungersi ai contingenti già concessi all'Egitto riguardanti 5.605 tonnellate in esenzione di dazio e 32.000 tonnellate con dazio ridotto del 25%.

Prodotto	Quantità (ton)	Importo del dazio
Riso Semigreggio	57.600	11 €/t
Riso Semilavorato e Lavorato	19.600	33 €/t
Rotture di riso	5.000	13 €/t

I nuovi contingenti sono diventati operativi già a partire dal 2007 e sono gestiti dalle dogane in base al criterio "primo arrivato primo servito".

Si tratta di un sistema più snello rispetto a quello abituale perché i titoli di importazione vengono rilasciati dalle autorità nazionali competenti il giorno di presentazione della richiesta e per l'intero quantitativo; di norma, invece, per il rilascio ci vogliono, a seconda dei casi, dai 10 ai 30 giorni di tempo perché la Commissione europea deve effettuare un controllo preventivo delle richieste per verificare l'eventuale superamento delle quantità disponibili e determinare i relativi coefficienti di attribuzione.

Esiste, tuttavia, un risvolto negativo rappresentato dal fatto che l'operatore rischia di non poter beneficiare del trattamento tariffario più favorevole poiché l'accessibilità del contingente è valutata al momento dell'immissione in libera pratica del prodotto.

- **OCM unica**

Nell'ambito del progetto di semplificazione della normativa comunitaria, la Commissione europea ha ritenuto opportuno riunire in un unico provvedimento i 21 regolamenti relativi alle attuali Organizzazioni Comuni di Mercato.

Dopo diversi mesi di lavoro, la versione definitiva del regolamento è stata adottata dal Consiglio dei Ministri nell'estate del 2007.

Si tratta di una semplificazione tecnica che ha come finalità quella di ottenere una maggiore efficienza economica, senza rimettere in discussione l'indirizzo politico di base; infatti, il regolamento non comporta cambiamenti sostanziali rispetto alle disposizioni in vigore.

Le novità sono rappresentate dall'attribuzione di maggiori poteri alla Commissione e dalla creazione di un Comitato di Gestione unico che prenderà il posto dei Comitati di Gestione settoriale attualmente esistenti.

La nuova organizzazione dei lavori comporterà minori spese a carico dell'Unione europea per la convocazione dei Comitati rendendo tuttavia più complessa l'attività di raccordo che gli Stati membri dovranno porre in opera per consentire ai delegati che parteciperanno al Comitato di tutelare in maniera compiuta gli interessi nazionali.

Il regolamento n. 1234/2007 del 22 ottobre 2007 (regolamento unico OCM) entrerà in vigore il 1° settembre 2008 per il settore del riso ed il 1° luglio 2008 per le sementi.

- **Aiuti alimentari**

Nonostante il fatto che la tematica degli aiuti alimentari non rivesta più nell'ambito del bilancio di collocamento l'importanza di un tempo, resta comunque rilevante la collaborazione tra la Farnesina, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, A.G.E.A. ed Ente Nazionale Risi per cercare di ottimizzare i fondi destinati alla gestione delle forniture di aiuto alimentare nazionale.

Le quantità avviate verso i paesi bisognosi nel corso della campagna 2006/2007 hanno riguardato un totale di 4.264 tonnellate circa; di questa quantità 3.596 tonnellate sono state esportate in regime definitivo e le rimanenti 668 tonnellate sono state eseguite in regime di traffico di perfezionamento attivo.

Gli aiuti nazionali sono stati disposti dal Ministero degli Affari Esteri, avvalendosi dell'operato di AGEA ma eseguiti anche direttamente dal PAM (Programma Alimentare Mondiale) e dal CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa). I paesi beneficiari sono quasi tutti africani. Il finanziamento delle operazioni è avvenuto attraverso l'utilizzo dei fondi della convenzione di Londra.

Nessun aiuto comunitario è stato avviato nel corso della campagna.

- Health check

La Commissione Europea si è impegnata a verificare lo "stato di salute della PAC" cioè a verificare l'andamento delle riforme che dal 2003 in poi sono state attuate dall'Unione Europea, a valutarne gli aspetti negativi ed a riformarli ove ritenuto necessario.

Il principale filo conduttore della revisione, è costituito dal riequilibrio della ripartizione delle risorse finanziarie destinate all'agricoltura tra il primo ed il secondo pilastro.

Questo obiettivo sarà perseguito trasferendo parte degli stanziamenti fino ad oggi destinati a sostenere le misure di mercato verso il finanziamento degli interventi di sviluppo rurale.

Gli strumenti utilizzabili per raggiungere questi scopi possono essere molteplici e le intenzioni della Commissione sembrano riguardare alcuni aspetti tra i quali: l'aumento del tasso di modulazione, il plafonamento, la progressiva eliminazione delle politiche di mercato come i prezzi di intervento, le quote, il set-aside, le restituzioni all'esportazione.

Inoltre, sono emersi con chiarezza gli orientamenti del Commissario Agricolo Fischer Boel in materia di semplificazione del regime di pagamento unico, introdotto dall'ultima riforma del 2003, in chiave regionale e l'abbandono dei pagamenti accoppiati.

Oltre alle specifiche attività sopra riferite, i funzionari dell'Ente preposti alle diverse attività hanno partecipato alle riunioni indette da diversi Ministeri, contribuendo alla preparazione di normative nazionali relative al settore risicolo; fondamentale è anche la partecipazione alle Commissioni per la redazione dei listini delle Camere di Commercio delle principali province risicole.

Il personale dell'Ente ha continuato anche nel corso dell'anno 2007 i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius) distinguendosi per la preparazione e professionalità.